BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

DICEMBRE 1966

LA PAROLA DEL PARROCO

NATALE CRISTIANO

Che il Natale sia la Festa piú sentita, non occore dimostrarlo. Non ci vuole molto, in detto giorno, per commuoversi.

Il via vai della vigilia di gente che si affretta, che corre alle proprie case con pacchi e pacchetti, alle volte dal contenuto misteriosamente tenuto nascosto; l'attesa spasmodica dei bimbi, il loro sonno leggero, il loro svegliarsi radioso tra dolci e giocattoli; un canto natalizio, una scenetta alla TV, la stessa telecronaca della giornata sono piú che sufficienti a commuovere anche cuori solitamente insensibili.

E che sia cosí, certo, non è male. Ma evidentemente non può essere tutto. Questo può servire da cornice al quadro; ma non di piú.

Ma che cosa troviamo dentro questa cornice?

Dovremmo trovare qualcosa di spirituale, di soprannaturale; perché il Natale — si sa — è la festa che intende ricordare il grande amore di Dio, che ha mandato il Figlio suo a farsi uomo per la salvezza degli uomini; il Natale, anzi, è la mistica rinascita del Salvatore nel cuore degli uomini. Cosicché in detto giorno, piú che altro, si dovrebbe meditare sull'amore di Dio e sul dovere di corrispondervi, si dovrebbe parlare di tutto questo ai piccoli, affinché fin dai primi anni imparino ad amare il Signore come il loro Salvatore, si dovrebbe trasfondere l'amore di Dio nell'amore del prossimo anche con qualche atto di carità materiale.

Ed invece che cosa succede?

La festa di Natale si è ridotta alla festa in cui si mangia meglio del solito, si veste diverso dal solito, si cerca di stare allegri piú del solito.

Ai bambini, anche se si parla di Gesú, se ne parla soltanto come del Bambino celeste, che porterà loro tanti doni se riusciranno ad essere buoni.

Ed anche se in occasione del Natale si allarga il cuore a qualche atto di carità verso i bisognosi, lo si fa semplicemente per rendere piú felice materialmente (con una mensa meno misera) chi solitamente deve stentare.

Ora tutto questo è cristiano? Non farebbero cosí anche i pagani? Non fanno cosí anche coloro che non credono in Dio?

Stiamo attenti, adunque!

Il Natale, per essere tale, deve essere cristiano!

UNA LAPIDE ALL' ASILO

In occasione del 4 novembre è stata scoperta all'Asilo una lapide che dice cosí:

LA PARROCCHIA DI BINZAGO
RICORDA RICONOSCENTE AI POSTERI
LA SOC. COOP. LAVORANTI LEGNO
CHE A FAVORE DI QUESTO ASILO
E DELL'ORATORIO MASCHILE
AL TERMINE DELLA SUA ATTIVITÀ
DEVOLSE L'INTERO PATRIMONIO

Per chi ha seguito, negli scorsi anni, le vicende della cosí detta « Segheria », questa lapide non ha bisogno di spiegazione.

Dovendo cessare la sua attività — dato il mutare delle condizioni economico-sociali del paese — la Segheria pensò di donare tutto il proprio patrimonio, consistente in due stabili, alla Parrocchia perché ne beneficiassero l'Oratorio maschile e lo Asilo.

E difatti la casa di Via Manzoni ora è adibita a casa dell'Assistente dell'Oratorio maschile (ciò che ha permesso di destinare la vecchia casa ad altri usi, sempre inerenti all'attività dell'Oratorio); mentre il reddito dello stabile di Via Conciliazione rappresenterà un sensibile aiuto nella gestione dell'Asilo, tale — fra l'altro — da permettere anche in futuro rette moderate.

Per tutto questo era doveroso che la Parrocchia avesse a manifestare la propria riconoscenza anche in forma tangibile e avesse a ricordare ai posteri un gesto tanto generoso.

Generoso e saggio, anche: perché in tal modo la Segheria si è messa in condizione di continuare la sua opera di bene a favore della popolazione di Binzago; di continuare, anzi, ad esistere, se non giuridicamente, moralmente.

LEGGIAMO IL GIORNALE CATTOLICO

L'11 dicembre si terrà in Parrocchia la Giornata del Quotidiano cattolico e in genere della Buona Stampa.

Questa giornata vorrà essere non soltanto una occasione per rinnovare l'impegnativa annuale circa i giornali e le riviste messe a disposizione dalla Buona Stampa parrocchiale, ma anche un richiamo circa il dovere della prudenza e della coerenza in ordine alla stampa.

Occorre persuadersi che la lettura abituale di un giornale o di una rivista influisce sul proprio modo di pensare e d'agire.

Chi legge riviste frivole finisce per pensare e vivere in modo frivolo. Chi legge giornali laicisti finisce per pensare e vivere da laicista. Solo chi legge giornali cattolici si mette in condizione di pensare e d'agire da cattolico.

Lo sappiamo: per tentare di giustificare la lettura di certi giornali e riviste se ne portano tante di ragioni.

Ma se alcune di queste ragioni possono essere anche valide in rapporto ad alcune pubblicazioni, non sono assolutamente valide in rapporto ad altre (quelle, ad esempio, che sono dichiaratamente orientate a corrompere i lettori, sia religiosamente che moralmente). Ed anche in rapporto alle prime, non si vede perché con esse non si debba leggere anche il giornale cattolico. Supposto pure che in certi giornali si trovi quello che non si trova nel giornale cattolico, è anche vero che quei giornali non riportano cose che sono invece riportate dal giornale cattolico.

Perciò dovrebbe essere il desiderio di piú ampia informazione a non far escludere il giornale cattolico.

A meno che non entri in gioco, anche qui, il rispetto umano; ossia la preoccupazione di evitare tutto quello che riveli la propria fede cristiana, quasi che di essa ci si vergognasse. Ma non è proprio del rispetto umano che si dovrebbe vergognare?

Calendario Liturgico

Dicembre

7 Mercoledí. Festa di **S. Ambrogio.**
Dopo le SS. Messe: Benedizione con la Reliquia del Santo.
Ore 15,30: Confessioni.

8 Giovedí. Festa dell'**Immacolata Concezione.**
Ore 10 S. Messa in canto.
Ore 15: Vesperi, Benedizione delle tessere di A. C., S. Benedizione Eucaristica.

11 **Domenica quinta di Avvento.**

15 Giovedí. Incomincia la Benedizione Natalizia delle case.

16 Venerdí. Incomincia la Novena in preparazione al S. Natale. Ore 18,30 S. Messa e preci.

18 **Domenica sesta di Avvento.**

24 Sabato. **Vigilia del S. Natale.**
Ore 15,30: Confessioni.
Ore 24: S. Messa solenne.

25 Domenica. Festa del **S. Natale.**
Ore 10: S. Messa in canto.
Ore 15: Vesperi e S. Benedizione.

26 Lunedí. Festa di **S. Stefano.**
Ore 10 S. Messa in canto.
Ore 15: Vesperi e S. Benedizione.

31 Sabato. Ore 18,30: S. Messa, Te Deum e Santa Benedizione.

(*continua a pagina V*)

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La Famiglia Parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Giacomini Sonia di Carlo; Barison Stefano di Graziello; Braggion Cinzia di Aldo; Zangaglia Sebastiano di Filadelfio, Mucciarelli Mirna di Gabriele; Pagani Paola di Angelo; Nardò Mariangela di Raffaele; Castellani Daria di Rodolfo; Padovani Emanuela di Luciano; Copreni Elena di Eraldo, Zanin Vittorio di Giuseppe; Tognon Daniela di Antonio.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di:

Pennati Umberto e Terraneo Maria Assunta, Viola Vittorino e Geminian Giuliana, Moriggi Santo e Aldeghi Silvana.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di:

Mariani Maria in Vaghi, a. 69; Busnelli Angelo, a. 46; Romanò Luigi ved. Molteni, a. 85; Marzorati Pio, a. 89, Busnelli Enrico, a. 57, Molteni Oreste, a. 42; Ronchi Angela Maria ved. De Ponti, a. 86.

NOTIZIARIO

★ **La giornata missionaria**, tenutasi in ottobre, è riuscita meno bene dello scorso anno. Ha fruttato soltanto L. 136.600, di cui L. 41.000 in iscrizioni alle Opere Pontificie e abbonamento alla rivista « Crociata missionaria ».

Colpa delle ragazze questuanti, che sono state meno zelanti, o colpa della poca sensibilità di tanti per un problema cosí importante, qual'è la diffusione del Cristianesimo?

★ **L'appello lanciato dai Vescovi** di Italia a favore degli **alluvionati** è stato accolto anche nella nostra Parrocchia.

Le offerte raccolte in Chiesa mediante la borsa e la cassetta sono state L. 260.000. Ad esse poi si sono aggiunte, in un secondo tempo, L. 20.000.

Per l'occasione il Papa aveva anche dato facoltà di alienare gli ex voto, ossia gli oggetti d'oro che i fedeli usano offrire in ringraziamento per qualche favore ricevuto e con i quali in certe Chiese si usa ornare statue ed altari.

Nella nostra Parrocchia, però, non esistono tali ex voto; perché da sempre i fedeli li hanno offerti, specie ad onore di S. Maria, con la facoltà di alienarli subito a favore delle opere della Parrocchia; e quando qualcuno ha chiesto che fossero messi accanto all'immagine Sacra, furono piuttosto rifiutati.

Anzi sarebbe opportuno che non si mettessero a S. Maria neppure i « cuori d'argento ». La propria gratitudine la si dimostri, se mai, con qualche offerta. Si spenderebbe di meno e si otterrebbe di piú.

★ Le funzioni della **Novena in preparazione al S. Natale** saranno celebrate alle ore 18,30.

L'esperienza degli scorsi anni ci ha dimostrato che molti ragazzi e bambine si svegliano in occasione di questa Novena; ed anche la TV, fortunatamente, passa in second'ordine.

E speriamo che questo non sia soltanto in vista dei doni, che in tal modo pensano di meritare dal Bambino Gesú!

Ma si vorrebbe che anche altri, assieme ai piccoli, partecipassero alle funzioni della Novena. Perché al Natale tutti debbono prepararsi.

E non si dica troppo facilmente che non si può. Per tanti non è questione di possibilità, ma di volontà.

★ Giovedí 15 dicembre incomincerà la **benedizione natalizia delle case.**

Quindi, con qualche giorno di ritardo nei confronti degli scorsi anni. Ma se ne può facilmente capire il perché: ormai siamo in tre Sacerdoti a compierla.

E perché nessuno sia preso alla sprovvista, è bene che si sappia che la Parrocchia sarà divisa in tre zone: zona est (dal confine con Cascina Gaeta a Via Milano), zona ovest (dalle colline al Corso Roma) e zona centro (tra via Milano e Corso Roma). Perciò si incomincerà contemporaneamente da Via S. Domenico Savio e dalle colline per venire al centro e dalla Via Dante e collaterali per scendere verso S. Maria.

★ In occasione della Benedizione delle case sarà distribuita la Busta per l'**offerta natalizia** a favore delle opere della Parrocchia. Sarà poi ritirata nella seconda domenica di gennaio.

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In Ottobre

Panificio Arosio-Colombo	L. 3.960
Panificio Barbierato	» 2.500
Panificio Binda	» 1.500
Panetteria Bolgiani	» 2.250
Panificio Cattaneo	» 2.000
Panetteria Lanzani	» 1.350
Panetteria Marabotti	» 1.310
Panificio Migliavacca	» 6.360
Panetteria Rigamonti	» 3.950
Panificio Vaghi	» 1.200

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia

N. N. 25.000; N. N. orecchini d'oro, Fr. Diotti fu Angelo 5.000, N. N. 10.000, N. N. 1.000, N. N. 10.000, Classe 1921 10.000, N. N. 1.000, altre dal banco vendita 10.000, N. N. 2.000, Classe 1909 4.000, Mornata Mario 2.000, N. N. 5.000.

Per l'Asilo

Padovani 500, Fr. Marzorati fu Pio 10.000, N. N. 5.000.

Per la Chiesa « S. Famiglia »

ENTRATE IN NOVEMBRE	
N. N.	L. 100.000
OFFERTE PRECEDENTI	L. 6.500
Totale	**L. 106.500**

A tutti un vivissimo ringraziamento.

Attività

O meglio alcuni aspetti non molto positivi che insieme possiamo migliorare.

* C'è in Oratorio il catechismo per le due prime classi elementari, ma la frequenza è inferiore persino al numero delle iscrizioni. Gli studiosi dicono che un uomo è nella vita quello che ha imparato nei primi anni della sua fanciullezza.

* Si sente la mancanza della terza media, anche se c'è stato un miglioramento. Preoccupiamocene un po' tutti.

* Sabato sera, ovvero della libertà dei giovanissimi. Ci risulta che alcuni dei sopradetti non partecipano agli « Incontri del Sabato sera » perché non riescono ad avere il permesso di uscire.

Rivendichiamo questo diritto! Non siamo rivoluzionari. Ma sapete com'è: quando la libertà viene soppressa prima o poi viene la tentazione di prendersela o a forza o di nascosto. Sarà?

Io dico di sí.

XX (un po' maligno)

L'Oratorio maschile

L'Assistente

Dire che l'Oratorio ha bisogno della collaborazione della famiglia non è una delle solite frasi che si ripetono volentieri, perché fanno moda, perché riempiono la bocca. È una reale, concreta necessità.

La vita di un ragazzo è sotto varie influenze (che non sono i raffreddori cosí di moda in questi giorni), ma è indiscutibile che al primo posto c'è la famiglia. Pretendere di voler educare senza la famiglia è solo una pretesa.

« Vai all'Oratorio! ».

Non è l'unico modo di collaborare. Bisogna piuttosto interessarsi, chiedere al ragazzo quello che fa, che vive in Oratorio; dimostrare, far capire che tutto questo non interessa solo lui ma anche voi.

Date importanza voi all'Oratorio e anche i vostri ragazzi vi daranno importanza.

È un modo fra l'altro di essere informati di quello che viene fatto ai vostri ragazzi. Non dimenticate che responsabili siete voi della educazione dei vostri figli, l'Oratorio vi aiuta non vi sostituisce.

Che il Signore, il Maestro, ci aiuti ad essere educatori veri.

L'Oratorio femminile

Domenica 16 ottobre: Oggi le oratoriane hanno accolto con entusiasmo il film Catechistico che è iniziato col parlarci della « GRAZIA ». Che tutte comprendano il dono grande di vivere in grazia! Sarebbe il frutto piú gradito dopo un'opera di apostolato. E il nostro augurio e la nostra preghiera va ad ognuna perché scopra nella vita di grazia il piú bell'ideale.

Dopo la Benedizione, ben organizzati i giochi all'aperto per la tradizionale Festa del Passaggio delle iscritte all'Azione Cattolica. Tutte le Oratoriane hanno partecipato alle iniziative e hanno goduto in particolare al termine delle varie gare quando furono distribuite le « caldarroste ».

Domenica 23: Le Oratoriane erano davvero molte. Forse il film formativo è servito per smuoverle dal letargo e far sentire loro che l'Oratorio è in piena attività.

Il film « Dagli Appennini alle Ande » dava molti insegnamenti ed è compito dell'Assistente farli valorizzare da ciascuna oratoriana per una vita migliore.

Le altre domeniche sono trascorse nella serenità fra l'ora del gioco e quella del Catechismo.

L'Oratorio, casa della gioia, attende ancora qualcuna che non vuole sentire il richiamo al bene. La prossima festa dell'IMMACOLATA possa vedere tutte nella Sua casa dove si impara a essere buone. Solo cosí potremo vedere la vera gioia sui volti di tutte perché il sorriso è dono di Dio all'anima che Lo possiede.